DOMENICA 18 LUGLIO Andremo a Tolè al villaggio Pastor Angelicus per Restituire la visita a
"Simpatia e Amicizia" (*associazione a sostegno del mondo dell'handicap*)
Prenotarsi presso Claudio Tinti tel. 051/946713

Auguri ai nostri Parrocchiani che ...

DOMENICA 11 ***Argia Cani (89)***, Bruno Modelli, Gabriella Ungarelli, Gaia La Loggia, Giulia Caprara, Giuliano Varignana, Ilario Larosa, Ivano Bedini, Liliana Montebugnoli, Roberto Colombari, Stefano Vecchia, Tonino Grandi.

LUNEDÌ 12 Atos Cocchi, Brigida Rainone, Cristian Villardi, Daniela Mariani, Fotinì Vlassis, Gabriele Petrillo, Gianbattista Minarini, Giovanna Mazzini, Giuseppina Caratozzolo, Lorena Vibio, Loris Vallisi, Mariacristina Ciracò, Roberto Santi, Rocco Galeotafiore, Valerio Pandini.

MARTEDÌ 13 Anita Russo, Elena Biavati, Elena Zaniboni, Filippo Ricci, Francesco Triolo, Giulia Borsari, Giuseppe Vittorioso, Iride Bonetti, Pier Giuseppe Cheli, Silvano Monti, Ubert Lancioni.

MERCOLEDÌ 14 Davide Bugamelli, Gianluca Fini, Gianluca Guidi, Lelia Callini, Mafaldina Musto, Matteo Menghini, Sonia Nicoli.

GIOVEDÌ 15 Carlo Stanzani, Carmen Bugamelli, Fabio Sabbioneda, Federica Caselli, Franco Felicori, Gianluca Belli, Massimo Zanardi, Matilde Del Borrello, Morena Boncompagni, Nicola Toccariello, Sergio Biunno, Valentina Boarini, Vincenzo Di Vito.

VENERDÌ 16 Christa Jutz, Daniele Cantelli, Davide Nanni, Elisabetta Ronchi, Fausto Giordano, Maria Poggi, Massimo Cassani, Mauro Castellini, Michele Tommasino, Riccardo Negroni, Roberto Gaiba.

SABATO 17 Alessandro Farnè, Anna Maria Zumbo, Carmine Musto, Cristiana Ferri, Eleonora Marchetti, Giuseppe Salvaggio, Gualtiero Pasini, Maria Ialonardi, Marisa Mengoli, Rosa Billi, Sergio Casalini.

... festeggiano il loro compleanno

AUGURI AGLI SPOSI CHE...

DOMENICA 11 LAURA BERGAMI E GIAMPIETRO FANTAZZINI.
LUNEDÌ 12 CINZIA TOZZI E CLAUDIO CANÈ,
RENATA RATTI E SERGIO CRINI
ANNA CAMPAGNOLI E LORENZO TAGLIANI.
MERCOLEDÌ 14 VILMA BALDAZZI E MASSIMO BOCCHINI,
CATERINA QUINCI E SALVATORE ARALDINI.
GIOVEDÌ 15 GIOVANNA PEDRINI E DAVIDE STAGNI,
SILVIA ERCOLESSI E CLAUDIO FERRARI.
VENERDÌ 16 VANNA REGGIANI E GIANCARLO GIUSTI.
SABATO 17 CARLA MATTAROZZI E GIOVANNI FIORENTINI,
ELENA VARGA E MIHAI VARGA.

... FESTEGGIANO IL LORO ANNIVERSARIO DI NOZZE

S. MESSE PER I DEFUNTI

È POSSIBILE PRENOTARLE ANCHE PER TELEFONO AL N. 051/94 51 44

RICORDIAMO I NOSTRI PARROCCHIANI DEFUNTI...

Amedeo Zazzaroni, Carlo Giacometti, Carolina Gualandi, Clementina Minghetti, Denis Ugolini, Ettore Ungarelli, Ottaviano Pandini, Sofia Baroncini, Tina Venturi, Turno Preci, Valentina Versaci.

... DEI QUALI RICORRE IN SETTIMANA L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

PARROCCHIA S. GIORGIO DI VARIGNANA

OSTERIA GRANDE
11 Luglio 2010

NON AMARE LA TUA PARROCCHIA PERCHÉ È BUONA, MA RENDILA BUONA AMANDOLA.

QUINDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Una terra abitata da prossimi

Maestro, che cosa devo fare per essere vivo, per essere uomo vero? Gesù risponde con un racconto in cui è racchiusa la possibile soluzione della storia, la sorte del mondo e il destino di ognuno.

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Un uomo, dice Gesù. Guai se ci fosse un aggettivo, buono o cattivo, ricco o povero, dei nostri o straniero. Può essere perfino un disonesto, un brigante anche lui. È l'uomo, ogni uomo aggredito e che ha bisogno. Ogni strada del mondo va da Gerusalemme a Gerico.

Il mondo geme, con le vene aperte; c'è un immenso peso di lacrime in tutto ciò che vive, un oceano di uomini derubati, umiliati, violati, naufragati per ogni continente. È questo il nome eterno dell'uomo. Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa, un prete, un uomo spirituale, passa oltre. Ma cosa c'è oltre? Oltre il dolore, oltre la carne dell'uomo non c'è lo spirito, bensì il nulla. Quel prete non troverà mai Dio. «Percorri l'uomo, dice sant'Agostino, e raggiungerai Dio». Uomo, via maestra verso l'assoluto! Invece un samaritano che era in viaggio lo vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino. Un samaritano: uno straniero, un extracomunitario d'oggi, ha compassione e si avvicina, scende da cavallo, forse ha paura, non è spontaneo fermarsi.

Misericordia (avere cuore per il dolore) non è un istinto, ma una conquista. Bisogna avvicinarsi, vedere gli occhi, ascoltare il respiro, allora ti accorgi che quell'uomo è tuo fratello, un pezzo di te. E nulla di ciò che è umano ti può essere estraneo.

Il racconto di Luca mette in fila dieci verbi per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, si avvicinò, scese, versò, fasciò, caricò, lo portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò il debito se manca qualcosa. Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti, una proposta per ogni uomo, credente o no, perché l'uomo sia uomo, la vita sia amica, la terra sia abitata da «*prossimi*», non da avversari.

Ma chi è il mio prossimo? Gesù risponde: tuo prossimo è chi ha avuto compassione di te. Allora ricordati di amare i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, hanno versato olio e vino sulle tue ferite, e riversato affetto in cuore.

Non dimenticare chi ti ha soccorso e ha pagato per te. Li devi amare, con gioia, con festa, con gratitudine. E poi da loro imparare. Va e anche tu fa lo stesso. Anche tu diventa samaritano, fatti prossimo, mostra misericordia. Il vero contrario dell'amore non è l'odio, è l'indifferenza.

Ermes Ronchi

LA BIBBIA, UNA PAGINA AL GIORNO

Domenica 6 dicembre 2009, è iniziata la lettura personale e continuata della Bibbia (1 capitolo al giorno). Questa iniziativa è proposta a tutti i parrocchiani.

11	Pr. 22
12	Pr. 23
13	Pr. 24
14	Pr. 25
15	Pr. 26
16	Pr. 27
17	Pr. 28
18	Pr. 29

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Ore 20.00
S. MESSA SOLENNE PRESIEDUTA DA d. MASSIMO VACCHETTI
e Processione lungo Via Scarselli.
Sarà presente la Banda Musicale di Castel S. Pietro Terme
Al termine del concerto: rinfresco offerto dai parrocchiani

FESTA FINALE E.R. 2010

ESTATE RAGAZZI

Venerdì 9 luglio si è conclusa "Estate Ragazzi 2010". Quest'anno sono stati 247 i ragazzi, che hanno preso parte alla bella iniziativa della nostra Parrocchia.

Il Parroco ringrazia, ancora una volta, p. Costante, d. Paolo, Pamela e Claudio Fonsati (Fnzo), Matteo Poli e Valentina Mazza, Francesca Macchia, Federico Tinti, Silvia Monari, Giuseppe Giordano (Giuppy), che hanno gestito la programmazione e coordinato le attività delle tre settimane, i giovani e giovanissimi animatori e tutte le persone adulte che si sono prodigate per i vari servizi.

Un grazie alle Pubbliche Amministrazioni di CASTEL S. PIETRO T. e OZZANO dell'EMILIA per la concessione in uso gratuito delle piscine comunali, alle ditte TREM, FATRO, GIUSTI DECALCOMANIE, FALEGNAMERIA ROCCA, ROSSI AREDAMENTI, FANCESCO PEDOTA & C., SCATOLIFICIO DEGLI ESPOSTI, BILLY SPORT per le magliette, i marsupi e il materiale per le attività svolte nelle tre settimane. A tutti i ragazzi e alle loro famiglie diamo appuntamento per

ESTATE RAGAZZI 2011

BENEDETTO XVI NEL CARCERE DI SULMONA

LA CHIESA E L' ULTIMO SEGRETO DELL' UOMO

Quando i cristiani del II-III secolo ascoltavano il brano del Vangelo di Matteo nel quale Gesù loda coloro che, visitando i prigionieri, visitano lui, sapevano che il potere romano avrebbe potuto trascinare loro stessi in quella condizione.

Sapevano che lì avrebbero potuto sperimentare la solidarietà dei loro fratelli, ma non solo. Sapevano che avrebbero potuto sperimentare anche la solidarietà di chi proprio non sapeva di fare una carità al Cristo povero, rendendosi vicino a coloro che il sistema politico-religioso romano condannava per ateismo e irreligiosità.

La cristianizzazione dell' impero cambiò la figura degli ospiti delle galere e il regime di cristianità costruì nei secoli quel complesso sistema che Adriano Prosperi ha descritto nei suoi studi e più recentemente nel Dizionario dell' Inquisizione: lì si forma un corpo specializzato nell' assistenza ai criminali - non di rado criminali che si sono macchiati di delitti che la Chiesa stessa vuole perseguire - che conforta fin sul patibolo il delinquente, offrendo ai suoi occhi o al suo bacio un crocifisso che è denunzia e conforto al tempo stesso.

Carcere di Sulmona

La modernità ha secolarizzato il carcere e liberato per la Chiesa una possibilità straordinaria di apprendere da quel mondo segregato e umiliato l' ultimo segreto della condizione umana, che oltre ogni morale e senza alcuna garanzia di giustizia, incontra se stessa nel nudo della cella.

Senza seguire le orme dei detenuti famosi e letterati, che sanno rivendicare la propria dignità, uno stuolo di cristiani trova nel contatto con i detenuti non l' occasione per redimersi, ma per imparare quello che del Vangelo è rivelato solo ai piccoli. Questa scelta del carcere come uno dei «*segni dei tempi*» - i segni della venuta del regno - alla quale tutti, e dunque anche il Papa, devono prestare attenzione, la inaugurò Giovanni XXIII nel 1958, visitando Regina Coeli. Fu proseguita da Paolo VI nel 1964, da Giovanni Paolo II che nel 2000, sul sogno d'una amnistia giubilare, si beccò un «*no*» viscido, intransigente, e beffardo di cui nessuno oltre le sbarre si dispiacque più di tanto.

E poi Benedetto XVI ha visitato nel 2007 il carcere minorile di Casal del Marmo (che per decenni fu la comunità accudita pastoralmente da un tal «*don Agostino*», che di cognome faceva «cardinal Casaroli», regista di mezzo secolo di politica vaticana che custodiva così la sua vocazione sacerdotale). A quei detenuti ragazzi papa Ratzinger spiegò la parabola del figliuol prodigo, come un cammino di speranza. Ieri Benedetto XVI ha incontrato detenuti e agenti dell' inferno di Sulmona: un luogo dove i suicidi segnalano con una intensità appena maggiore la realtà di tante bolgie di questa Italia senza pietà, senza programmi e senza futuro. Quella presenza potrà passare così, come un intermezzo nel circo mediatico del calcio.

Oppure servirà a ricordare a tutti che c' è un' umanità inferma di sé e del proprio male, ma che ciò nonostante è resa dalla sua condizione icona di Gesù, meritevole di una visitazione di solidarietà che non ha bisogno della fede per esprimersi, ma che nell' ultimo giorno non passerà inosservata.

Melloni Alberto

INTENZIONI PER LE SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO	10	*def.*	Anime del Purgatorio.
			DOMENICA - 11 - (15^ DEL TEMPO ORDINARIO)
Ore	8.00	*def.*	Guido Bortolotti - Berti e Gonni - Mario e Aldo Ghini.
Ore	11.00	*def.*	Francesco Pignataro.
Ore	20.00	*def.*	Luigi Billi e Alma Guidetti.
LUNEDÌ	12	*def.*	
MARTEDÌ	13	*def.*	Baroncini e Brunori - Bubani, Zanoni e Alboni.
MERCOLEDÌ	14	*def.*	Pier Paolo, Duilio, Roberto e Maria Bonarelli.
GIOVEDÌ	15	*def.*	Gaddoni e Strazzari.
VENERDÌ	16	*def.*	Maria Curti - Alberto Tinti - Daniele e Denis Ugolini.
SABATO	17	*def.*	Ettore Ungarelli - Giuseppe e Bianca Martignani - Ettore Piccardoni e Fiorina Galli Poggiaspalla - Turno Preci e Maldini.
Ore	16.30		**MATRIMONIO LUCIA MALATESTA E STEFANO MAZZEO**
			DOMENICA - 18 - (16^ DEL TEMPO ORDINARIO)
Ore	8.00	*def.*	Lancioni e Tosarelli - Lina, Giorgio e Antonia Partacini - Elena Bedetti - Concetta Andreoli e Famiglia Faioli.
Ore	11.00	*def.*	Luigi Zaniboni - Giovanni Merli.

PER I CRISTIANI È L'ORA DELL'UMILIAZIONE

Per i cattolici e per la loro Chiesa questa è un'ora segnata da fatica e sofferenza.

Se negli anni del postconcilio era sembrato che tra Chiesa e mondo non cristiano - *nella sua pluralità di espressioni religiose, filosofiche, ideologiche ed etiche* - fosse finalmente sbocciato il dialogo e fosse possibile un ascolto reciproco nel rispetto e nell'accoglienza, ora invece dobbiamo costatare la contrapposizione, spesso la sordità e a volte l'inimicizia.

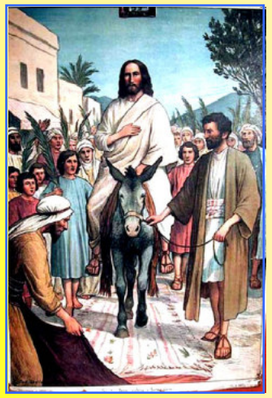
Molti non credenti, che sembravano aver accettato un dialogo franco con i cattolici, ora delegittimano la Chiesa non riconoscendole neppure la capacità di stare nello spazio democratico delle nostre società.

Ormai nelle librerie non è raro incontrare un'apposita sezione dedicata a libri antidericali e più spesso anticristiani: testi dove viene negata e a volte ridicolizzata la vicenda storica di Gesù di Nazareth, in cui il cristianesimo viene letto storicamente come una presenza intollerante e aggressiva in Occidente e invasiva nelle altre terre. È in questo clima di «*attacco*» e di «*polemica*» che la vicenda degli scandali di pedofilia ha ulteriormente aggravato la situazione, giungendo a una «umiliazione» della Chiesa.

Basterebbe l'immagine della polizia che presidia la sede dell'arcivescovado di Malines-Bruxelles tenendo in situazione di fermo per una giornata l'intera conferenza episcopale belga per chiedersi con sgomento come questo sia stato possibile, in particolare in una nazione come il Belgio. Sì, com'è possibile che in Belgio - una nazione che fino a quarant'anni fa ha dato alla Chiesa universale il maggior numero di missionari, monaci e religiose; una nazione dove la Chiesa ha avuto una forte connessione con la corona regale e ha accompagnato tutta la storia coloniale del Paese - venga misconosciuta la funzione educativa, caritativa e culturale svolta dalla Chiesa e questa sia trattata come una qualsiasi associazione per delinquere, senza che questo desti reazioni nell'opinione pubblica? Una Chiesa, quella belga, che è stata tra le protagoniste della stagione di dialogo e di apertura conciliare e che ora vede le tombe dei suoi primati trattate alla stregua di nascondigli per corpi di reato...

Bisogna riconoscere che in Occidente la Chiesa è diventata una minoranza, davvero esigua in alcuni Paesi: la Chiesa è diventata debole perché ha perduto - anzi, a volte ha liberamente rinunciato - la posizione che occupava nell'epoca della cristianità. Non solo, ha anche mostrato di non essere irreprensibile, come molti si erano illusi che fosse, ha mostrato che il male, il peccato la abita come abita il mondo.

E tuttavia si deve constatare che c'è a volte anche cattiveria nel dare notizia delle colpe, quasi una rivalsa che si nutre di accuse enfatizzate e che giunge fino alla delegittimazione della Chiesa in quanto tale.



Del resto le polemiche sono anche state stimolate da quanti, senza l'esercizio di una prudenza minima, hanno esternato accuse o sono intervenuti con poco buon senso, ottenendo l'effetto di scatenare altre polemiche. Né ci dobbiamo stupire se molti di quelli che erano soliti osannare Giovanni Paolo II ora lo contrappongono a Benedetto XVI, giungendo fino a denigrarlo: uno spettacolo davvero poco cristiano e poco umano!

Ma quale atteggiamento possono assumere i cristiani in questa situazione? Quanti tentano seriamente di essere cristiani non dovrebbero meravigliarsi di questo «*incendio*» che si è manifestato in mezzo a loro e tra loro e il mondo. È l'apostolo Pietro a scrivere così ai primi cristiani in diaspora: «*Non siate sorpresi dell'ostilità, della persecuzione... non avete ancora subito persecuzioni fino al sangue!*». Il cristiano sa, deve sapere, che la sua missione e il suo messaggio non sono facilmente riconosciuti: in un mondo «*ingiusto*», qualunque messaggio sulla «*giustizia*», qualunque iniziativa di giustizia desta reazioni anche violente. È una necessità umana, storica, che il vangelo cerca di raccontare nella vicenda di Gesù di Nazareth: una vicenda innanzitutto umana.

Quindi il cristiano deve accettare in questo momento l'umiliazione, sapendo che solo quando si è umiliati si inizia a conoscere l'autentica umiltà, che altrimenti resterebbe una virtù troppo soggetta all'astrazione e all'ipocrisia. Questa è un'ora di purificazione per la Chiesa: non solo purificazione della memoria come volle profeticamente Giovanni Paolo II con la confessione dei peccati dei cristiani in occasione del Giubileo, ma anche purificazione nel presente, nel qui e ora della storia. Da questa contrizione, da questa sofferenza può scaturire una «*riforma*» della Chiesa, perché questa è semper reformanda, non è infatti il regno dei cieli stabilito sulla terra, ma ne è solo segno e inizio.

Occorre inoltre reagire a questo «*incendio*» rinunciando ad assumere posizioni di arroccamento in una cittadella che recrimina e risponde attaccando, per l'angoscia e l'ansia incombenti. Le ostilità che vengono dall'esterno sono solo occasioni perché i cristiani siano più obbedienti al vangelo, occasioni per realizzare a caro prezzo l'insegnamento di Gesù. Ciò che come cristiani dobbiamo temere non viene da eventuali nemici esterni: l'attentato più forte al vangelo può venire invece da noi cristiani, dall'interno della comunità dei credenti. Benedetto XVI lo ribadisce con regolare frequenza, indicando così la lettura più decisiva per la vita ecclesiale oggi.

Infine è necessario riconoscere che forse dobbiamo cercare anche nuovi modi di essere Chiesa e di fare Chiesa: meno conflittuali all'interno, più sinodali nel discernere i cammini percorsi e quelli da intraprendere, più sapienti e nutriti di buon senso umano ed evangelico nel dirimere le questioni e i problemi. Oggi vi sono persone tentate di lasciare la Chiesa, di proseguire per la propria strada, ma questa non è una via praticabile per chi è veramente discepolo di Gesù e sa di vivere in una solidarietà di peccatori chiamata nella conversione e divenire una comunione autentica.

Sì, è l'ora di scegliere il silenzio per discernere la parola, è ora di ricominciare con la grammatica della pazienza, è l'ora di accettare offese e tradimenti senza cessare di credere agli uomini, è l'ora di temere senza avere paura...

ENZO BIANCHI